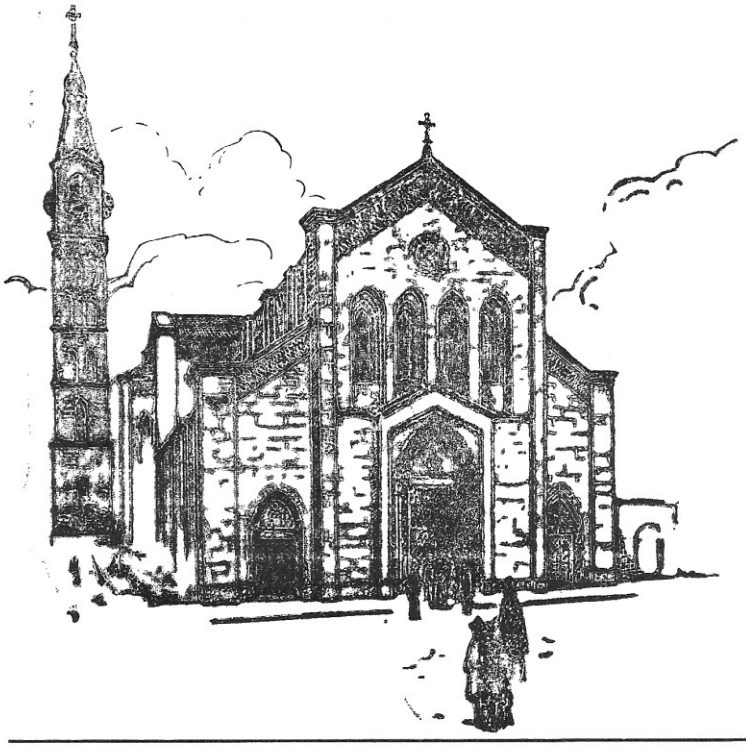

Bollettino Parrocchiale

BINZAGO

B.V. IMMACOLATA

MARZO 1991

IN PRINCIPIO LA PAROLA: LECTIO DIVINA QUARESIMALE

Il discepolo nel Vangelo di Marco

Anche in questa Quaresima ci attende l'appuntamento con la Parola di Dio.

Concretizziamo così l'invito di Gesù nel Vangelo: «non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio», e aderiamo molto volentieri alla proposta che ci consegna il nostro Cardinale: la Lectio Divina.

In questi tempi in cui, per tanti motivi si spendono tante e tante parole, abbiamo bisogno di una parola che sia sempre più sicura anzi, di una parola sicura che dia certezza al nostro oggi.

La prima tappa del nostro progetto educativo parrocchiale assume così sempre più i suoi contorni di Chiesa capace di lasciarsi educare dalla Parola di Dio in particolare nella sua mentalità e nella sua capacità di comunicare il Vangelo.

Non possiamo quindi distaccare la pratica della Lectio Divina da quello che è il solco del piano pastorale di quest'anno; comunicare che cosa?

Abbiamo scelto come tema il Vangelo di San Marco e ci intratterremo quindi sulla lettura di questo Vangelo. Non ne faremo una lettura continua, e nemmeno una lettura a temi. Ne faremo piuttosto una lettura catechistica perché essa ci aiuterà a percorrere una via, un cammino spirituale in sintonia col nostro progetto educativo.

Cosa intendiamo per una lettura catechistica?

Dobbiamo partire dal fatto probabile che San Marco presenta una catechesi, un manuale per il catecumeno. Il Vangelo di Marco è cioè, un Vangelo fatto per quei membri delle primitive comunità che cominciano l'itinerario catecumenale.

In questo itinerario catecumenale, che si sviluppa lungo tutto il Vangelo di Marco, hanno gran parte i dodici apostoli.

Proponiamo quindi, come oggetto specifico, secondo il quale considereremo il Vangelo di Marco, l'itinerario spirituale dei Dodici. Su questo itinerario ciascuno di noi potrà rivedere, riflettere, ripensare il proprio cammino interiore.

Ogni venerdì sera, dunque, ci ritroveremo attorno alla Parola del Vangelo per sentirne

l'attualità che interpella tutto il nostro essere cristiani inseriti nei vari campi del mondo.

Abbiamo scelto di invitare alla Lectio Divina tutte quelle famiglie che non hanno certamente paura di confrontarsi con la Parola di Dio; sono invitate in particolare tutte quelle famiglie che nel corso di questo anno riceveranno la visita del Signore in occasione delle tappe sacramentali dei loro figli.

Chiediamo al Signore che ci doni la grazia e la capacità di mettere IN PRICIPIO LA PAROLA.

Saremo così più pronti e preparati per augurarci una BUONA E SANTA PASQUA.

DAGLI ORATORI

COME ACQUA VIVA: dalla III media...

Con l'inizio della Quaresima inizia anche il cammino di preparazione alla solenne Professione di Fede dei ragazzi di III media.

Ogni stagione nella vita vale e conta quanto tutta la vita di un uomo.

E' preziosa, perciò, anche la stagione della vita nella quale si intuiscono i segni di un 'uomo nuovo'.

Nuovo innanzitutto perché uno come lui o una come lei non esisterà mai.

Questa è la stagione della pre-adolescenza.

Proprio la novità di questa stagione chiede, a coloro che intendono offrire ai giovani di questa età un servizio educativo, di essere, pure loro, 'nuovi'.

La pastorale giovanile di una comunità ecclesiale o inizia bene a questa età o non inizierà mai.

Gli educatori di questi ragazzi devono sapere che a loro sono chieste una competenza e una passione straordinaria.

Forse proprio da questo punto può iniziare il progetto educativo di una parrocchia che è decisa ad amare esageratamente tutti i giovani che, con il Battesimo e l'Eucarestia, sono entrati pienamente nella comunione della fede.

Il nostro Arcivescovo, Card. Carlo Maria Martini, ha indicato questo passaggio pastorale come uno dei cinque adempimenti fondamentali del programma diocesano sull'Educare.

La meta del cammino è la Professione di Fede dei quattordicenni.

O forse qualcosa di più: per tanti prevede la professione di fede, per altri almeno la speranza di un rapporto educativo che continuerà.

Ciò che conta è che nessuno di questi ragazzi sia perso durante la strada.

Questa è la pastorale dell'Oratorio.

UN DONO ANCHE PER TE: dalla I media...

Lettera ai genitori di...

siamo certi che ti sarà capitato più di una volta di fermarti a considerare i ragazzi e le ragazze coetanei del tuo ragazzo di I media, domandandoti: 'Cosa sarà di loro dopo la Cresima? Cosa faranno da grandi? Come far conoscere la loro vocazione?'

Quest'anno tu stai camminando con loro verso il Sacramento della Confermazione che può essere un momento privilegiato per affrontare queste domande.

Lo Spirito di Gesù, infatti, offre a ciascuno un dono per l'utilità comune, così da contribuire alla edificazione della Chiesa.

.....

La Quaresima segna l'inizio di un nuovo cammino per la I media. I ragazzi e le ragazze di questa classe verranno inseriti in un cammino tipicamente vocazionale; non con la preoccupazione di decidere all'istante il proprio futuro, ma per crescere capaci di gestire a piene mani il dono immenso della vita che hanno ricevuto.

Come valorizzare la propria vita?

La risposta esige una controprova da tutti noi adulti: essere contenti di quello che si è. Sarà una testimonianza che lascerà certamente il segno!

Notizie dal Brasile: don Agostino Molteni

Carissimo don Luigi, carissimi binzaghesi,

siete sempre presenti nella mia preghiera, con gratitudine. Qui in Brasile o lì a Binzago, il compito è comune: che tutto sia fatto per la gloria di Cristo e della sua chiesa.

Io qui sto bene e sono grato per tutto quello che il Signore mi ha donato in questo anno. Insegno qui a Pètròpolis in università e a febbraio comincerò ad insegnare anche in seminario.

Il Vescovo di qui vuole che dia tutto il mio tempo in università perché i giovani qui si sono allontanati tutti dalla Chiesa e vivono una tranquilla disperazione.

Un buon gruppo di alunni qui dell'università, ha cominciato, diventando miei amici, a intuire la bellezza del cristianesmo. Speriamo che questo cresca sempre di più e diventi stabile.

L'ubbidienza a quello che la santa chiesa mi chiede è la radice della mia pace e della mia gioia.

don Agostino

Il mio indirizzo è:

Padre Agostino Molteni
c/o Universidade Catòlica
rua Benjamin Constant
Petròpolis (centro)
Rio de Janeiro - Brasil

TOSSICODIPENDENZA: una realtà chi ci interroga

Incontro Caritas con don Giancarlo Cereda

Il 6 febbraio all'Oratorio Femminile si è svolta un riunione promossa dalla Commssione Caritas sul tema della tossicodipendenza, problematica proposta in occasione della Giornata della Carità e sulla quale ci interrogheremo durante tutto quest'anno.

Relatore della serata è stato un prete diocesano, don Giancarlo Cereda, che ha fondato all'interno della sua Parrocchia una comunità per il recupero ed il reinserimento dei tossicodipendenti.

Il primo pensiero che il relatore ci ha dato e che ha poi ripetuto più volte durante l'intervento è che la carità non può essere opera di un pioniere ma deve viaggiare di pari passo con tutta la comunità. Sono quattro le tappe che ogni comunità deve percorrere prima di affrontare un problema, per evitare di trovarsi nella situazione del pioniere, che ormai ha cominciato il viaggio ma non avendo prima ben preparato e motivato i compagni, si ritrova a proseguire da solo.

Le quattro tappe da percorrere insieme sono.

1) **RICONOSCERE** - è compito della Commissione Caritas di una Parrocchia riconoscere le situazioni di povertà vincendo l'individualismo per realizzare tutto ciò che è inerente al comando dell'unione fraterna.
2) **SENSIBILIZZARE** - e scuotere la gente. Bisogna riuscire a motivare la gente in un modo costante aiutando tutti a capire che la Parola ascoltata insieme deve diventare gesto di Carità non di poche persone, ma di tutta la Parrocchia. La carità non accetta deleghe, il volontariato è compito di ciascuno.
3) **PROMUOVERE** - Una volta percepita la povertà su cui è necessario intervenire bisogna cercare le soluzioni adatte, i modi migliori per arginare in un primo luogo, e poi intervenire decisamente con un piano coordinato per risolvere il problema.
4) **COORDINARE** - all'interno della Parrocchia, in modo che ciascun gruppo possa prendere parte all'azione di carità in conformità al proprio scopo.

Tocca ora a ciascuno di noi lasciarci interrogare sul nostro modo di porci riguardo a questo problema, che non è più possibile ignorare, e lasciarci provocare proprio come cristiani a una nuova apertura verso l'altro, che è carità e missione insieme.

TZ

ARCHIVIO PARROCCHIALE

La comunità parrocchiale gioisce con i parenti per la nascita alla vita e alla grazia di:

Borgonovo Vanessa di Danilo e di Magro Cristina

I NOSTRI MORTI

Vincenzo Villa, di anni 76

Amalia Villa, di anni 61

Vittoria Turri, di anni 83

CALENDARIO PARROCCHIALE

MESSE FERIALI

Ore 7,00 - 8,30 - 18,00.

MESSE FESTIVE

Ore 18,00 (Vigilia).
Ore 8,30 - 10,00 - 11,30 - 18,00.

BATTESIMI

Saranno amministrati,

— in MARZO: domenica 17 ore 16; sabato 30 ore 20,30 (veglia pasquale)

— in APRILE: domenica 14 ore 16.

La CATECHESI per i GENITORI di solito si tiene in Casa Parrocchiale alle ore 17 del Sabato precedente.

E' bene che il Parroco sia avvisato per tempo in modo da poter concordare bene la preparazione.

PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

I fidanzati si presentino tutti e due al Parroco (senza delegare né genitori né parenti), molto presto, anche a un anno dalla celebrazione del matrimonio:

— per esprime la loro intenzione di unire il loro amore nel sacramento del matrimonio;

— per avere le istruzioni concrete sui problemi preliminari;

— per concordare la preparazione al matrimonio.

I fidanzati devono aver frequentato completamente il Corso di Preparazione al Matrimonio.

CORSI PER FIDANZATI in Decanato

FEBBRAIO - MARZO

SEVESO - Prepositurale: presso Centro Parrocchiale - via Arese, 16 - ore 21
21 - 28 febbraio 7 - 14 - 21 marzo

MEDA S. Giacomo: presso Centro Parrocchiale ore 21,15
23 febbraio 2 - 9 - 16 - 23 marzo

MEDA - Madonna di Fatima: presso Oratorio - ore 21
6 - 13 - 20 - 27 febbraio 6 - 13 marzo

MARZO - APRILE

CESANO - Snia: presso salone Paolo VI - via Magenta, 3 - ore 21
5 - 12 - 19 marzo 2 - 9 - 16 - 23 aprile

SEVESO - S. Pietro Martire: presso Centro Parrocchiale - ore 21
2 - 9 - 16 - 23 - 30 aprile 14 - 21 maggio

MAGGIO - GIUGNO

CESANO - S. PIO X: presso Centro Parrocchiale ore 20,45
24 - 28 maggio 5 - 7 - 12 - 14 - 19 - 21 giugno

BINZAGO - B.V. Immac.: presso Orat. Femm. - via Immacolata, 2 - ore 16,30
24 - 25 maggio 8 - 9 - 22 - 23 giugno
6 - 7 luglio

CESANO - S. Stefano: presso Oratorio Femm. - via Dante - ore 21
3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 giugno

SETTEMBRE - OTTOBRE

BARUCCANA: presso Sala Parrocchiale - piazza Chiesa - ore 21
3 - 5 - 10 - 12 - 17 - 19 - 24 settembre

COPRENO: presso Centro Parrocchiale - via Montenero, 13 - ore 21
4 - 10 - 17 - 24 settembre 1 - 8 - 15 ottobre

SEVESO - Altopiano: presso Centro Parrocchiale - ore 21
8 - 12 - 15 - 19 - 22 - 26 ottobre

OTTOBRE - NOVEMBRE

LENTATE - S. Vito: presso sala Giovanni XXIII piazza S. Vito - ore 21
24 - 30 ottobre 7 - 14 - 21 - 28 novembre

MEDA - Madonna di Fatima: presso Oratorio - ore 21
9 - 16 - 23 - 30 ottobre 6 - 13 novembre

NOVEMBRE - DICEMBRE

CESANO - S. Eurosia: presso Centro Parroc.
8 - 15 - 22 - 29 novembre 6 - 13 dicembre

OFFERTE

OPERE PARROCCHIALI

Raccolta ferro 485.000 - Anniversari Matrimonio 825.000 - Offerta donne S. Agata 1 milione.

SANTA MARIA

N.N. 50.000 - N.N. 50.000 - N.N. 50.000.

(segue a pag. V)

(seguito da pag. IV)

PROGRAMMA MESE DI MARZO

1 Lectio Divina - Primo venerdì del mese

2 Confessioni classi medie

3 Ritiro IV e V elementare

5 Quaresima cittadina giovani

7 Quaresima cittadina giovani

8 Lectio Divina

9 Ritiro I-II-III superiore più confessioni

10 Ritiro Consiglio Pastorale a Triuggio

12 Quaresima cittadina giovani

14 Quaresima cittadina giovani

15 Lectio Divina

16 Ritiro IV e V elementare
Incontro decanale quaresima giovani

17 Convegno 14enni

18 Ritiro serale per catechisti

19 Festa di S. Giuseppe - ore 20.30 S. Messa per tutti i papà
Quaresima cittadina giovani

21 Quaresima cittadina giovani

22 Giorno dedicato alle SS. Confessioni comunitarie
ore 16,00 medie
ore 17,00 elementari
ore 20,45 giovani-adulti

23 Sabato in Traditione Symboli

24 Domenica delle Palme

26 Via Crucis cittadina

27 Serata di riflessione con la corale della Parrocchia

28 **GIOVEDI SANTO**
nel pomeriggio Ritiro II e III media e S. Messa in Coena Domini per i ragazzi (ore 17,00). Alla sera S. MESSA IN COENA DOMINI.
(In serata Veglia Eucaristia in S. Maria).

29 **VENERDI SANTO.** Celebrazione della Passione del Signore.

30 **SABATO SANTO** - Veglia di Resurrezione.

31 **DOMENICA DI RESURREZIONE.**

CRONACA FLASH

Domenica 3 febbraio abbiamo ricordato in Parrocchia la Giornata della Vita e la festa di S. Giovanni Bosco. Nel pomeriggio all'oratorio femminile i ragazzi hanno potuto seguire uno speciale recital, che ha raccolto numerosi applausi.

* * *

Come ormai è tradizione, in occasione della festa di S. Agata, un folto gruppo di donne (circa 120) ha partecipato all'ottima cena preparata dalle infaticabili signore del gruppo delle collaboratrici parrocchiali.

* * *

In occasione del mercoledì grasso, 13 febbraio, il T.A.B. (Teatro Amico Binzago) ha proposto all'oratorio femminile l'opera teatrale di Agatha Christie «Dieci piccoli indiani». Il salone affollato e i numerosi applausi hanno decretato il successo della rappresentazione. Il TAB era reduce da un'altra riuscita esibizione, che l'ha visto protagonista al Teatro Excelsior, sabato 9 febbraio, dei due atti unici dialettali «E la nona nient» e «Succed due gh'è i danèe».

* * *

Nonostante il Carnevale sia stato quest'anno un po' sotto tono a causa della guerra in corso nel Golfo Persico, sabato 16 febbraio, all'oratorio femminile si è fatta un po' di festa. Mentre gli adulti gustavano un'ottima cena nel salone, i giovani in refettorio hanno potuto trascorrere una simpatica serata, ballando e giocando continuando la festa del pomeriggio svoltasi coi ragazzi.

* * *

La domenica precedente l'inizio della Quaresima a Binzago si sono tenute le SS. Quarantore, che ci hanno preparato a fissare lo sguardo in Cristo, realmente presente tra noi, solo a poter cambiare la vita e il mondo.

* * *

Abbiamo iniziato il cammino della Quaresima con una giornata missionaria speciale, proprio per ricordarci che la dimensione missionaria è la prima caratteristica del cristiano e, come dice il nostro Arcivescovo, «fa crescere una comunità parrocchiale permettendole di superare isterismi e gelosie, pettegolezzi e campanilismi».

Il calendario degli incontri propone la S. Messa delle 18,00 del mercoledì agli Oratori, la Via Crucis e la Lectio Divina al venerdì per

tutti e per gli adulti il Quaresimale alle 15,00 della domenica.

La Quaresima cittadina invita ogni martedì alla visione delle diverse parti del film del polacco Kieslowskji «Decalogo» e ogni giovedì all'incontro con esperti su varie tematiche.

Facciamo seriamente i conti con queste preziose occasioni di conversione per la nostra vita!

* * *

La festa della Madonna di Lourdes è caduta quest'anno nel lunedì delle SS. Quarantore. Alla Messa solenne delle 10,00 hanno partecipato gli ammalati, assistiti con la consueta cura dai membri dell'Unitalsi.

* * *

E' il momento degli auguri: auguri di pronta guarigione a don Luigi e suor Maristella.

14-15 AGOSTO: Giornata mondiale della Gioventù a CZESTOCHOWA guidato da Giovanni Paolo II.

Anche i nostri giovani aderiscono al caloroso invito rivolto da Giovanni Paolo II a tutti i giovani del mondo per 'rimettersi in cammino portando a tutti la luce e la gioia della fede'.

In collaborazione con la Pastorale del turismo e con la Duomo viaggi, parteciperemo anche noi al pellegrinaggio nella terra polacca.

*** Dal 13 al 20 agosto.

*** Lire 680.000.

*** per informazioni rivolgersi a don Giuseppe o Suore.

LEGGETE IL BOLLETTINO

«IL SEGNO»

RINNOVATE L'ABBONAMENTO

☆

In ogni famiglia,
la voce della Comunità
parrocchiale e diocesana

FATE L'ABBONAMENTO
RINNOVATE L'ABBONAMENTO

Si diffondono i "gruppi bibblici": una indagine conoscitiva dell'Ucn

Nei venticinque anni che ci separano dalla «Dei Verbum», la Costituzione conciliare sulla lettura e l'interpretazione delle Sacre Scritture, è stata restituita alla Bibbia quella «popolarità» che sembrava essersi quasi perduta nelle comunità cattoliche? La domanda era stata posta nel novembre scorso in un incontro sull'apostolato biblico organizzato dal Centro Catechistico nazionale della Cei. Il Convegno celebrava allora il proposito dei Vescovi italiani di aderire alla Federazione Biblica Cattolica «*per fare dell'apostolato biblico un impegno esplicito, popolare, diffuso per la crescita e la maturazione della fede della nostra gente, nel contesto della nuova evangelizzazione*».

In quella occasione provocò una «felice sorpresa» la scoperta che spontaneamente erano sorti, nelle comunità parrocchiali, e stavano diffondendosi molti «gruppi biblici» detti anche «gruppi del Vangelo».

Per conoscere meglio non tanto il numero dei gruppi, quanto le loro caratteristiche, le metodologie, il loro inserimento nella pastorale e nei «servizi di carità» della chiesa locale, l'Ufficio Catechistico Nazionale ha ora lanciato, tramite i corrispondenti uffici diocesani, un questionario attraverso il quale sia possibile avere un quadro sufficientemente esatto del tipo di gruppo biblico prevalente. Si chiede di indicarne la promozione (da parte di ordini religiosi, di movimenti o della parrocchia stessa), quali i temi che vengono affrontati, se si avvalgono o no della guida di un biblista e in che modo il discorso biblico viene collegato con il piano di fede e di vita della comunità cristiana. Il questionario cerca di indagare anche sulle ragioni per le quali «*la Bibbia oggi ottiene più successo*» di altri testi catechistici più «attualizzati» e chiede una «riflessione critica» su questo entusiasmo. I risultati dell'inchiesta si conosceranno nell'aprile prossimo.

UNIVERSITÀ: DAL MEIC RIFLESSIONI E PROPOSTE

Il graffio della Pantera ha lasciato il segno. Le proteste colorate del movimento studentesco hanno infatti riproposto i problemi e la crisi in cui versa il nostro sistema didattico, prima fra tutti l'università. Un dibattito questo che sembrava assopito negli ultimi anni e che ora si rifà sotto con forza. Sui problemi dell'università, dei suoi mutamenti delle sue carenze strutturali si è incentrata recentemente anche la riflessione del Meic (Movimento ecclesiale di impegno culturale) prendendo le mosse proprio da una situazione-limite, quella dell'ateneo di Roma, il più affollato d'Europa con i suoi 200 mila iscritti. Un seminario di studio suddiviso in tre diverse sessioni che ha visto la partecipazione di vari relatori (dal vescovo Pietro Rossano a docenti universitari come il preside della facoltà di medicina alla Cattolica di Roma, Ermanno Manni, ad Alberto Monticone, Armando Rigobelo ed altri). I temi approfonditi sono stati in particolare quelli dell'università come servizio alla vita culturale ed il tipo di evangelizzazione più rispondente alla realtà degli atenei.

Su tutte è emersa la domanda di come riuscire a far dialogare efficacemente il mondo universitario con la realtà sociale ed economica. Il vescovo Pietro Rossano, nella sua qualità di incaricato per i problemi culturali nella diocesi di Roma e Rettore dell'Università Lateranense, ha denunciato il costante disinteresse da parte delle istituzioni per i problemi universitari. «Bisogna ammettere — ha aggiunto il vescovo — che tra i partiti è il Pci quello che più si interessa da vicino di questo mondo, eppure lo standard culturale di una nazione si vede proprio dalla qualità delle proprie università». Parlando poi della protesta studentesca, Mons. Rossano ha sostenuto che questa è un segno di «disagio ma anche di energia e vitalità». Ma una costante di tutti gli interventi è stata la onstatazione della carenza di strutture, di mezzi didattici e di ricerca alla base della scarsa formazione di studenti ma anche di professori. Ne ha parlato il sociologo Paolo Ammassari e il docente di storia ed ex presidente dell'Azione cattolica, Alberto Monticone, secondo il quale è necessario oggi, per i cristiani, superare un rapporto solo istituzionale per giungere ad una vera presenza che sia contrassegnata proprio dalla qualità degli studenti e dei docenti.

Proseguendo in questa disamina poco incoraggiante Ermanno Manni ha fatto rilevare come, nel nostro paese, l'università sia al terzo posto nello scontento generale, dietro sanità e giustizia. «I veri problemi degli atenei italiani riguardano soprattutto la mancanza di una formazione efficace per i futuri professionisti e l'assenza quasi totale di ricerca per la maggior parte degli studenti». Per assicurare tutto questo la via obbligata, secondo il preside di medicina della Cattolica, è quella dell'apertura al contributo dei privati per far fronte agli elevati costi che una efficace didattica oggi comporta. Se ciò non avviene — ha sostenuto Manni — il pericolo è proprio quello di una progressiva deprofessionalizzazione delle università, della fuga dei «cervelli» e della scomparsa della ricerca. I problemi che travagliano l'università sono dovuti invece, secondo Agostino Giovagnoli, docente di storia contemporanea all'università di Sassari, al passaggio da una realtà di elite ad una realtà di massa, con tutto il suo carico di positività. «L'università di massa — ha aggiunto Giovagnoli — è una sfida che va accolta e potenziata per renderla ancora di più alla portata di chiunque si senta portato allo studio. Bisogna affrontare ancora oggi il problema del linguaggio e del compito dei docenti, fuori da figure tradizionali che fanno parte del passato».

Per Giovanni Guzzetta, presidente nazionale della Fuci, l'università deve invece divenire un luogo «più appassionante», al centro della vita culturale e scientifica, mentre lo sforzo dei cristiani deve essere quello di presentarsi come uomini della speranza e dialoganti, «bisogna ancora creare una nuova identità della complessità, capace di accogliere ma anche di sopportare il peso della diversità che ormai contraddistingue il nostro mondo».

Interessante infine la riflessione «sul campo» di un operatore della pastorale come padre Vittorio Liberti, cappellano all'università di Roma. «Fare evangelizzazione in università, significa operare uno sforzo di dialogo così come Paolo fece con i filosofi di Atene negli atti degli apostoli. Evangelizzare significa allora operare una seria riflessione interdisciplinare aperta alla trascendenza, significa riannunciare in maniera forte il Cristo assumendo tutto il positivo che vi è nelle altre esperienze e culture». Ma evangelizzare in università non può essere disgiunto dall'impegno per la promozione dell'uomo. Bisogna allora chiedersi chi sono gli ultimi anche nelle realtà universitarie. «Sono tutti coloro — è stata la risposta di padre Liberti — che non ce la fanno, che lasciano senza terminare gli studi, coloro che hanno problemi di alloggio e che soffrono del sovraffollamento, infine sono tutti quegli studenti stranieri oggi sempre più numerosi».

G.C.

Si è aperto l'Anno della Dottrina Sociale della Chiesa

«Dieci anni fa, nel 1981, in occasione del 90° anniversario della **Rerum Novarum**, Giovanni Paolo II pubblicava l'Enciclica **Laborem exercens.**

Non era difficile prevedere che nel 1991, in occasione del centenario della **Rerum Novarum**, il Papa continuasse il suo insegnamento sui problemi sociali attuali del mondo. E di novità in questi dieci anni ce ne sono state e ce ne sono molte».

Mons. Santo Quadri, vescovo di Modena e presidente della Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro commenta l'annuncio (1° gennaio '91) di una nuova enciclica sociale di Giovanni Paolo II.

«Di fronte a queste novità — aggiunge mons. Quadri — la Chiesa non può restare indifferente perché toccano l'uomo, la sua vita terrena e il suo destino eterno. Per questo la Chiesa, in ogni tempo, ha annunciato il Vangelo perché fosse luce per la soluzione dei problemi umani. Oggi questi problemi si sono fatti più numerosi, più complessi e toccano l'umanità nel suo insieme. Per esempio il tema della solidarietà dopo i fatti del 1989 si presenta già in termini parzialmente cambiati.

La solidarietà si scontra oggi con un aumentata pseudosoggettività cioè con forme nuove di egoismo, di particolarismi locali e nazionali che possono ostacolare il cammino verso la casa comune europea e verso la costruzione di un nuovo ordine mondiale.

In particolare, come già avvertiva la **Sollicitudo rei socialis**, bisogna veramente rispettare con fatti concreti l'unità della famiglia umana, puntando alla formazione di una comunità mondiale, capace di affrontare con competenza, generosità e autorità sufficiente i tanti problemi mondiali e in particolare il rapporto Nord-Sud».

«La Chiesa ricorderà di nuovo la uguale dignità di ogni persona e di ogni popolo e conseguentemente la destinazione di tutti i beni della terra a vantaggio di tutti gli uomini. Non c'è chi non veda come queste affermazioni apriranno la strada ai tanti cambiamenti necessari. Inoltre l'anno '91, che il Papa dichiara Anno della Dottrina Sociale della Chiesa — conclude mons. Quadri — servirà a tutti per comprendere sempre meglio che la Dottrina Sociale Cristiana è parte integrante della concezione cristiana della vita e spingerà quindi a vivere e testimoniare Cristo con iniziative più perseveranti, più coraggiose, più competenti e più coerenti, al servizio dell'uomo ovunque si trovi».

La Commissione episcopale e l'ufficio Cei per i problemi sociali e il lavoro definiranno nei prossimi giorni gli ultimi particolari delle celebrazioni a livello nazionale e locale del centenario della Rerum Novarum. Il convegno ecclesiale che si terrà a Roma sul tema «Nuova evangelizzazione e solidarietà» dal 16 al 18 maggio e di cui si stanno designando i relatori, si concluderà domenica 19 maggio con l'udienza pontificia. L'appuntamento è preceduto da un fitto calendario di incontri di studio per ambiti specifici: cooperazione (1-2 marzo), patronato (26-27 febbraio), imprenditori (4 marzo), sindacato (25 marzo), artigianato (15-16 aprile), agricoltura (24 aprile). Tutti gli incontri, come è avvenuto per quello dedicato alla formazione professionale (29 novembre - 1 dicembre) si terranno a Roma e si concluderanno con l'udienza pontificia.

La prossima settimana si riuniranno infine il «Gruppo di lavoro per il centenario della Rerum Novarum» e la Consulta dell'Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro: il primo approfondirà gli aspetti organizzativi ed operativi delle celebrazioni e la seconda definirà la programmazione della attività 1991-1992 tenendo conto delle iniziative previste per il centenario della enciclica di Leone XIII.